

L'INCHIESTA DI INNOCENZO X SUI REGOLARI IN ITALIA

Direttore
GIUSEPPE GALASSO

2

I SOMASCHI

A CURA DI
LUIGI MASCILLI MIGLIORINI



ROMA 1992
EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

[LODI - S. MARIA DI PAULLO]

In nomine Domini

Il monastero di Santa Maria di Paulo della Congregazione de Chierici Regolari Somaschi, situato nella città di Lodi, stato di Milano, fu comperato dalla detta Congregazione essendo Generale il M.R.P.D. Mauritio de Domis, l'anno del mille seicento quindici. Era questo luogo un monastero di monache, le quali essendo ridotte solo a due furono insieme con tutti li beni di detto monastero, con autorità apostolica della felice memoria di Paolo quinto, unite l'anno sodetto alli 11 di febraro da Monsignor Taverna vescovo di detta città alle monache del monastero di San Benedetto, dalle quali poi alli due del mese di maggio prossimo seguente comperarono per lire dodici milla imperiali il sodetto luogo di Santa Maria i Padri della Congregazione, per erigervi un Collegio in cui si facessero scuole, come sempre vi si sono fatte, e si mantenessero de convittori, come sempre vi si sono mantenuti, hora più, hora meno, né tiene altro obbligo in virtù di detta compera e fondatione che di celebrare una volta all'anno un officio con tutte le messe de sacerdoti ivi dimoranti per le anime delle monache ivi defunte. È di struttura claustrale. Ha nella parte inferiore tre corridori, uno serrato e due aperti, con una corte. Verso mattina tiene la chiesa e monastero de Padri Olivetani. Verso mezzo giorno nella parte da basso v'è un oratorio sotto il titolo della Concettione di Maria Vergine, con una sala, e tre stanze per le scuole, e nella parte superiore ha un corridore serrato con cinque camere già stabilite, e cinque altre da stabilirsi. Verso sera v'è la chiesa principiata, rivolta con la facciata a mezzo giorno, e verso tramontana tiene nella parte da basso due camere fabricate in volti, per il superiore una sala con soffitto di legno, con sotto la cantina, et un refetorio fabricato in volti con la cucina attaccata e nella parte superiore vi sono due sale che servono per dormitorio de collegianti. con un'altra stanza sopra alla cucina tutte con soffitti di legno. A canto a questi luoghi verso tramontana v'è una corte rustica con un picciolo giardino.

L'anno medesimo, che fu stabilito, vi furono posti per insegnare e governare, quattro sacerdoti, e due laici professi, e sempre nel medesimo numero vi sono mantenuti, e di presente anche vi si ritrovano, i cui nomi sono:

Sacerdoti:

P.D. Luigi dalle Menne rettore, lodigiano

P.D. Francesco Bossio lodigiano
 P.D. Giacomo Baratiere lodigiano
 P.D. Felice Comendulli cremonese

Laici professi:

Ambrogio Albani bergamasco
 Eustachio Lodi milanese

De beni stabili non ha altro che un reddito di lire sessanta quattro impiegati sopra il datio della Macina, il quale adesso non si esigge, essendo questi redditi per alcuni anni sequestrati dalla Camera.

Possiede due livelli vitaliti uno di scudi trenta et uno di scudi ventiquattro ambidue esigibili.

Parimente suol cavare per le dozzine de' convitori facendo il calcolo delli sei anni addietro, un anno per l'altro, lire cinque milla e ottocento, scudi romani 967.30

Suol cavare per le scuole un anno per l'altro lire trecento cinquanta.

Suol cavare di elemosine incerte di messe un anno per l'altro lire cinquecento, scudi romani 83.40

All'incontro il sudetto Collegio ha obbligo perpetuo di una messa cotidiana per scudi mille, che si pigliarono da San Maiolo, luogo della medesima Congregazione in Pavia, per pagare questo Collegio.

Parimente ha peso di messe temporali manuali ogni anno per elemosine incerte un anno per l'altro, di messe settecento; delle quali restano a celebrarsi messe numero 325, e si suol dare per elemosina di ciascuna messa hora cinque, ora sei parpagliuole.

Parimente paga di censi passivi ogn'anno lire cento e vent'otto. Parimente ha debito d'annue prestazioni alla religione: al Padre Procuratore Generale ogn'anno doppie due; alli Padri Visitatori in tempo di visite, doppie due, et al Padre Generale scudi cinquantatre.

Ha parimente debiti contratti per diverse cause, et occasioni, oltre li sopradetti: lire mille e quattrocento che si potranno pagare in un anno o poco più.

Si spende pure ogn'anno, un anno per l'altro, in reparationi del Collegio lire cento.

Ha spesa ordinaria di vitto conforme al numero de' convitori, un anno per l'altro, lire cinque milla.

Per vestiario de religiosi dodici scudi per ciascuno all'anno.

Per medici, e medicine, barbieri, e chirurgici, scudi quindici. Per vaticci tanto in occasione de Capitoli quanto per altri bisogni della Religione e Collegio, un anno per l'altro, scudi venticinque.

Per spese straordinarie di biancherie, letti, et altri mobili un anno per l'altro lire quattrocento.

Noi infrascritti col mezzo del nostro giuramento attestiamo d'havere fatta diligente inquisitione e recognitione dello stato del monastero sodetto, e che tutte le cose espresse di sopra e ciascuna di esse sono vere, e reali, e che non habbiamo tralasciato di esprimere alcuna entrata, o uscita, o peso del medesimo monastero che sia perventuo alla nostra notitia, et in fede habbiamo sottoscritta la presente di nostra propria mano, e segnata con il solito sigillo, questo dì 5 Aprile et anno 1650.

- D. Luigi dalle Menne rettore del Collegio
- D. Giovan Francesco Bossio deputato
- D. Giacomo Baratiere deputato

RELATIONE DELLO STATO DEL PIO LUOGO DI S. ANDREA DELL'ORFANI DI LODI, SOTTO AL GOVERNO DELLI RR. PP. DELLA CONGREGATIONE SOMASCA.

Il Pio luogo dell'Orfani sotto il governo delli RR. Padri della Congregatione di Somasca, situato nella città di Lodi in luogo assai commodo e frequentato, fu fondato et eretto l'anno del Signore 1575, col consenso et autorità di Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo di felice memoria Antonio Scarampa Vescovo di Lodi, e col consenso delli due R. Preti beneficiari in quel tempo Pocalodio et Andenna, li quali cedettero il loro ius, che havevano sopra la chiesa e casa, riservandosi per se i frutti dei beneficii semplici. Essendo che detta chiesa e casa è iuspatronato delle due nobili famiglie lodeggiane Bonona e Cadamosta, le quali hanno sempre voluto mantenere il loro ius nominandi. Cedettero, dico, li sopradetti Reverendi beneficiati la chiesa, e la casa la quale poi fu stabilita con autorità apostolica l'anno 1590, sotto il pontificato di Gregorio decimo terzo paterna memoria, alli R.R. Padri della Congregatione di Somasca. con che si esercitassero detti RR.PP. Somaschi nelle opere di charità in quella casa verso l'orfani, e si adossassero l'obbligatione di dire quattro messe alla settimana. Volendo di più Monsignore Illustrissimo che detti Padri in ricognitione di questa casa concessagli ogni anno nel giorno della Purificatione della Vergine Gloriosa, presentano a Monsignor Illustrissimo Vescovo pro-tempore una lira di cera lavorata, e due altre candelle di cera di mezza lira l'una, alli due detti beneficiati pro-tempore.

Ha questo Pio luogo la chiesa sotto il titolo di S. Andrea, a cui verso sera sta annessa un'ala del Luogo, che consiste in una sala, refetorio, cucina, e dispensa. Luoghi assai capaci e grandi, sopra quali vi è dormitorio capace per venti quattro letti, dove dormono li orfani, et una camera assai grande la quale serve per guardarobba. A fianco del dormitorio verso mezzo di sonovi due altre camere, che servono ad uso dell'orfani. Dall'altra parte verso il levante, a basso vi è un'altra sala, e sopra di essa sonovi due camere, che servono per li forastieri; havendo il Rettore del Luogo la sua camera tra la chiesa e il dormitorio. Vi sono anco due altre camere che servono per granaio, sì che in tutto sono luoghi quatordecì. Vi è pur'anco la corte assai capace, et il giardino per il sito del luogo a proportione.

Di famiglia in questo Pio luogo vi risedono d'ordinario due Padri, cioè il Rettore et il Commesso. Il Rettore che di presente governa si chiama il Padre D. Giovan Battista Grassi, milanese, sacerdote professo della

medesima Congregazione di Somasca. Il Comesso si chiama Gerolamo Cattaneo laico professore. Et hora di presente in questo Pio luogo si trovano dodeci figlioli orfani, li quali sono tutti lodeggiani.

Possiede detto Pio luogo una possessione di trecento cinquanta pertiche co' suoi casamenti, per li fittabili nel commune della Motta Vigona nel lodeggiano, si affitta a ragione di sette paoli alla pertica, con che però detto Pio luogo paghi tutti li aggravii, tanto ordinarii, quanto straordinarii, sì che detratte le spese, datio d'acqua, acqua comprata, risarcimenti delle case rusticali, incastri, navazze, alloggi di soldati, et estimo in città non rende cosa alcuna, anzi è d'aggravio.

Possiede detto Pio luogo un'altra possessione di ottanta una pertica, co' suoi casamenti per gli fittabili nel commune di S. Martino in Strada lodeggiano, la quale viene affittata otto paoli alla pertica, con che detto fittabile paghi tutti gli aggravii forensi, tanto ordinari quanto straordinari, et il Pio luogo paghi gli aggravii civili; sì che detratte le spese delli aggravii civili, e reparatione delle case rusticali, renderà di netto scudi romani trenta otto

Sc. 38

Nel medesimo commune di S. Martino possiede detto Pio luogo un'altra pezza di terra di pertiche quaranta, fittate a ragione di tre lire e soldi cinque alla pertica, con che detto fittabile paghi tutti gli aggravii straordinarii, e datio d'acqua, sì che detratte le spese dell'incastri, navazze, e reparatione delle case rusticali, renderà di netto scudi romani dici-sette

» 17

Nel medesimo commune di S. Martino possiede detto Pio luogo un'altra pezza di terra di pertiche dieci otto, e paga il fittabile per le dette pertiche dieci otto di netto scudi romani dieci

» 10

Possiede il detto Pio luogo nel commune della Cassina dei Longhi un'altra pezza di terra di pertiche venticinque fittate a ragione di lire tre e soldi tre alla pertica, con che il fittabile paghi tutti gli aggravii ordinari e straordinarii, eccetto il datio d'acqua, sì che detratte le spese delle reparationi delle case rusticali, incastri, navazze, e datio d'acqua renderà di netto scudi romani

» 11

Possiede detto Pio luogo una possessione di pertiche sessanta due nel commune di Turrano lodeggiano, e viene affittata dal medesimo Comune per gli aggravii correnti; sì che detto Pio luogo non ne cava di utile cosa alcuna.

Possiede detto Pio luogo una casetta nel commune della Ca' del porto lodeggiano, la quale viene affittata per lire venti all'anno, ma detratte le reparationi renderà di netto un anno per l'altro scudi romani due

» 2

Possiede detto Pio luogo una casa in Pavia, la quale viene affitta per tre ducatonì all'anno

» 3

La Veneranda scuola della Santissima Incoronata di Lodi paga ogni anno al Pio luogo dell'orfani cento lire di moneta di Milano in

virtù d'un legato lasciato dal quondam Signor Vittorio Cadamosto gratis
 Sc. 16.4

Il Venerando Collegio del Consortio di Lodi paga ogni anno al detto Pio luogo un scudo in virtù d'un legato lasciato gratis dal quondam signor D. Lodovico Martini » 1

Il detto Pio luogo possiede un livello sopra d'una casa situata nella città di Lodi di otto paoli all'anno » 8

Il detto Pio luogo possiede un censo sopra d'una casa in Lodi a ragione di sette per cento, essendo il capitale di lire cinque cento venti otto di moneta di Milano. Questo censo fu contratto dal Rettore presente l'anno 1648 » 6.2

Il detto Pio luogo riceve ogni anno per li Orfani dalli heredi del quondam Sig. Mutio Belasio dodeci para di scarpe di bulgaro, le quali pretiate a moneta romana vagliono scudi sei » 6

Il detto Pio luogo ha un censo di cento scudi di capitale sopra la comunità di Zinasco nel Pavese a ragione di sette per cento il quale fu dal Padre mio antecessore di felice memoria fondato sin dall'anno 1625, ma dall'anno 1630 in qua non si è mai essato un baiocco per cagione dell'aggravii militari.

Ha il detto Pio luogo diversi crediti sopra alcune comunità del Ducato di Milano, che devono rendere ogni anno scudi venti uno, ma da cinque in sei anni in qua per cagione dell'aggravii militari, sono stati sequestrati dal Prencipe, non si esigge cosa alcuna.

Ha parimente il detto Pio luogo alcuni crediti sopra la ferma del sale di Milano, che devono rendere venti scudi all'anno, ma per cagione delli aggravii militari sono stati sequestrati dal Prencipe, e però non si cava da molti anni in qua cosa alcuna.

Gode il detto Pio luogo il beneficio di molte appendici, che si cavano dalle possessioni, in modo che in tutto tra un moggio di riso, capponi, e polastri ascenderà la somma di scudi romani nove » 9

Calcolato il computo da sei anni in qua circa l'elemosine incerte, cioè de danari effettivi, formento, miglio, lino, lardo oglio, ova, e cera trovo che le elemosine incerte arriveranno alla somma di scudi duecento venti » 220

Essito dell'entrata del Pio luogo di S. Andrea di Lodi.

All'incontro il detto Pio luogo ha peso di messe quatro alla settimana e questo è obliigo perpetuo, come dalla foundatione del Luogo si può vedere.

Dà ogni anno per l'obligatione della foundatione del Luogo a Mons. Ill.mo Vescovo pro-tempore una lira di cera lavorata, che vale tre paoli » - .3

Item dà ogni anno alli due R. Preti beneficiati per l'obligatione della foundatione del Luogo due candele di mezza lira l'una che vale paoli 3 » - .3

Paga il detto Pio luogo per il viatico del M.R.P. Visitatore in tempi di visita scudi romani sei » 6

Per la manutenzione della sagrestia, oglio, vino, hostie, cera, e vino » 8

Per il vitto delli due Padri, ch'assistono al governo delli Orfani a ragione di cinquanta scudi per persona, fanno scudi romani cento » 100

Per il vestiario delli due Padri, che assistono al governo delli figlioli, a ragione di scudi dieci per Padre fanno scudi romani venti » 20

Per il vitto delli dodeci figlioli a ragione di scudi quindici per figliolo fanno scudi romani cento ottanta » 180

Per il vestito delli dodeci figliuoli a ragione di scudi cinque per figliolo fanno scudi romani sessanta » 60

Ha di debito pro una vice e diversi mercanti » 150

Così scrive il Rettore essersi scordato di notare qui.

Per il salario del barbiere, che tosa li detti dodeci figlioli paga ogni anno scudi romani due » 2

Per il salario della lavandara computato il sapone che se gli dà, paga ogni anno scudi romani dieci e paoli sei » 10.6

Per viatici de Padri un'anno per l'altro spenderà il Luogo scudi romani sei » 6

Spese che si fanno in occasione de forastieri tanto de Padri della medesima Religione quanto de Benefattori del luogo consistono in un'anno per l'altro in scudi romani sei » 6

Nelli medicinali spenderà il Luogo pio in un'anno per l'altro per gli Padri che governono scudi romani dieci » 10

Nel tempo di Natale riconoscerà il detto Pio luogo il medico, procuratore, notaro, e barbiere, per la somma in tutto di scudi romani sei » 6

Nel corame e fattura del zavatino in acconciare le scarpe alli figlioli paga un'anno per l'altro a ragione d'un scudo al mese che fanno scudi romani dodeci » 12

Nella biancaria tanto per uso de Padri, quanto delli Orfani, e nelle robbe, che si consumano nella cucina, come pignate, vasi et reparamenti, scudi romani dieci, dico » 10

Nelle lettere di tutto l'anno spenderà il Pio luogo » 3

Noi infrascritti col mezzo del nostro giuramento attestiamo d'havere fatto diligente inquisitione, e recognitione dello stato del Pio luogo sudetto, e che tutte le cose espresse di sopra, e ciascuna di esse sono vere, e reali, e che non habbiamo tralasciato di esprimere alcuna entrata, o uscita, o peso del medesimo Pio luogo, che sia pervenuto alla nostra noti-

tia. Et in fede habbiamo sottoscritto la presente di nostra propria mano, e segnata con il solito sigillo questo dì 16 marzo 1650.

D. Giovan Battista Grassi rettore del sopradetto Pio luogo affermo quanto di sopra.

Io, Gerolamo Cattaneo commesso affermo quanto di sopra